Anno V — Martedì 16 Agosto 1870 — N. 195

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 15 Agosto corrente s'apre un nuovo abbonamento al Giornale di Udine sino al 31 dicembre per it. L. 12.

UDINE, 15 AGOSTO.

Le notizie dei due campi di guerra scarseggiano, e quelle che si hanno, perdono molto del loro interesse di fronte all'ansietà con la quale è aspettata quella decisiva battaglia dalla quale dipenderanno le sorti dell'attuale campagna. E che questa battaglia sia prossima lo dimostrano gli ultimi fatti di guerra di cui abbiamo notizia. Sembra che l'armata francese, in attesa di nuovi rinforzi, continui il suo movimento di concentrazione all'intorno di Metz, avendo essa evacuata anche Nancy che fu tosto occupata dalle truppe prussiane. Queste ultime hanno occupato altresì Pont a Mousson e stringono d'assedio Strasburgo che si dice armato di 450 cannoni con un presidio di 12 mila soldati. Le ultime mosse prussiane, in forza di cui, oltre alle posizioni accennate, esse hanno in parte raggiunto la valle della Mosella, hanno portato le due armate nemiche ad una tal vicinanza che ormai il terribile urto si deve ritenere imminente. Intanto, a premunirsi contro un eventuale disastro, si lavora alacremente a fortificare Parigi.

Mentre le due armate nemiche sono in procinto di scagliarsi l'una sull'altra, la diplomazia non desiste dal cercare il miglior mezzo per potere, al momento opportuno, far cessare un ulteriore spargimento di sangue. Un dispaccio ci ha detto su questo proposito che l'accordo conchiuso fra l'Italia e l'Inghilterra per prendere concerti sopra ogni eventuale risoluzione relativa al conflitto franco-tedesco è accolto con molto favore delle altre grandi potenze, che la Russia vi ha data la sua adesione, che l'Austria annunzia di voler fare lo stesso e che le potenze minori saranno invitate ad intervenire. Noi facciamo voti affinchè l'opera della diplomazia riesca, almeno in quanto si può sperare, efficace, e confidiamo che lo riesca, ad onta del linguaggio del *Journal officiel* il cui tuono è sommamente irritato e che parla di gravi avvenimenti che non tarderanno ad avverarsi da parte della flotta francese.

L'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord*, dopo avere esaltato la politica del conte di Bismarck, «così aperta e così aliena da ogni intrigo» domanda in qual modo si compenserà la ammirabile fedeltà e devozione della Germania del Sud. Questa domanda vien ripetuta da tutti i giornali di Berlino; ed alcuni rispondono già che bisogna allargare gli Stati del Sud a spese della Francia. A questo proposito si fanno i conti delle terre tedesche che la Francia si è appropriata dal 1552 in poi. Di tedesco, essi dicono, c'è in Francia quasi tutta l'Alsazia, parte dell'antica Lorena (dipartimento della Meurthe e dalla Mosella) e il Lussemburgo francese, poichè l'antico Lussemburgo fu diviso in tre parti. In tutto, il territorio «puramente tedesco» che oggi si trova in mano della Francia occupa 230 miglia quadrate con 1427 comuni e 1,360,000 abitant: un territorio di poco inferiore al granducato di Baden. Si fa osservare, come circostanza importante, che tutto questo territorio confina con terra germanica, da Basilea sino a Lussemburgo. Ai lettori i commenti.

Gli ultimi giornali viennesi si occupano tutti della grande questione del giorno. Il *Fremdenblatt* nega che le vittorie prussiane sieno un pericolo per l'integrità dell'Austria; confessa tuttavia che questo pessimismo ha profonde radici nel popolo. Consiglia al Governo di mantenere una neutralità savia e circospetta, senza tener conto dei fatti. Il *Volksfreund* fa un appello alla concordia dei partiti per isfuggire al pericolo di essere prussianizzati. Pare che il Tirolo tema più d'ogni altro paese dell'Austria il pericolo di cadere sotto le unghie della Prussia: e il citato foglio la considererebbe come una sciagura nazionale. La *Tagespresse* confessa che l'Europa non può rimanere spettatrice indifferente dell'aumento della Potenza prussiana. Ma che possono gli Stati neutrali che non hanno forza d'armi? Accomodarsi alla legge dei fatti compiuti. La *Presse*, movendo dalle medesime premesse, esorta in quella vece tutti gli Stati neutrali a cessare ogni rivalità tra loro, per essere uniti al bisogno. «L'Europa è chiamata a intervenire a tempo, affinchè l'orgoglio ridesto del vincitore non abbia a creare uno stato di cose tale da rendere inevitabile un conflitto europeo.»

In Russia, il partito democratico (composto dalla più ricca borghesia, e così chiamato per opposizione al partito aristocratico-militare, che domina alla Corte) non mostra alcuna simpatia per la causa prussiana. Per mezzo de' suoi diarii più autorevoli dichiara apertamente che una Prussia fortificata, cioè una Germania riunita sotto gli Hohenzollern, sarebbe per la Russia un nemico assai più pericoloso che una Francia potente. «È probabile, leggiamo in un carteggio del *Morgenpost*, che ci fornisce questi particolari, è probabile che lo Czar abbia simpatie per la Prussia; ma il popolo moscovita non ne ha punto.»

P.S. Ulteriori dispacci da Parigi e da Berlino ci parlano di un combattimento jeri avvenuto ed in cui entrambe le parti dicono di essere riuscite vincitrici. Attendiamo con impazienza maggiori dettagli che tolgano questa contraddizione.

IMITIAMO IL BENE NEGLI ALTRI

Anche l'imitazione degli altri può essere una virtù quando si imita il bene, non il male. Disgraziatamente è più facile imitare questo che non quello; ed anzi chi non sa fare da sè è portato ad imitare i difetti altrui più che le buone qualità. Così p. e. non fanno i Francesi una pazzia qualunque, che non trovi in Italia chi sia pronto ad imitarla. Bisogna darsi il gusto di una stampa che faccia la scimmia alla più scapigliata di Parigi, e rendere mostruose le teste femminili sotto all'immondo *chignon*: bisogna fare qualche piccola rivoluzione per divertimento, copiare le caricature della Senna in politica, in letteratura, nella moda, in tutto.

Eppure i Francesi hanno tante ottime qualità, che dovrebbero essere imitate. Eccessiva è stata la loro baldanza, che li traeva ad una guerra inconsulta ed ingiusta; ma è lodevole lo spirito nazionale che li anima tutti, e più lodevole ancora quello slancio generoso col quale adesso accorrono tutti sotto le armi per riparare le perdite patite. Essi dichiararono all'esercito sconfitto, che aveva bene meritato della patria colla sua valorosa resistenza.

È troppo chiaro, che i generali, taluno dei quali si uccise dalla disperazione, non si fecero battere per non voler vincere, e che nella sconfitta ci ebbe un po' di parte il difetto nazionale di non supporre possibile anche una sconfitta; ciocchè è un pregio nel soldato, nel generale difetto gravissimo. Ci fu si a Parigi un po' di confusione cui fortunatamente noi non avemmo tempo d'imitare; ma ora sottentra la calma ed il civile proposito di salvare la patria. Sono in tempo per emendare l'errore commesso, giacchè delle turbolenze di prima più non se ne discorre.

Che occorre dire della Germania? Tutti vedono, che non c'è più nè Nord, nè Sud davanti alla invasione straniera; giovani e vecchi, celibi ed ammogliati, Prussiani, Annoveresi, Sassoni, Assiani, Badesi, Bavaresi, Würtemburghesi, tutti i Tedeschi accorrono al grido della grande patria. Che più? I Tedeschi dell'Austria, offesi jeri e battuti dalla Prussia, battono ora le mani alle vittorie prussiane contro la Francia. Le stesse nazionalità dell'Austria hanno cessato dalle loro contese, meditando sui comuni pericoli. I Polacchi, i Magiari soprattutto che non vogliono essere nè Tedeschi, nè Russi, s'adoperano a mantenere insieme quell'Austria, che colla pace potrà diventare una vera Confederazione di nazionalità. Quante lezioni, quanti esempi da imitare ci danno le popolazioni della Germania e dell'Austria per sapere estinguere lo spirito regionale col ravvivare invece lo spirito nazionale in tutta la sua forza, giovandosi del primo soltanto per la gara dei progressi economici e civili, ma subordinandolo sempre al secondo nel resto!

E la Svizzera ed il Belgio risparmiano spesa e fatica, allorquando si tratta di far vedere, che sapranno difendere il proprio territorio anche dai prepotenti? E la Spagna stessa non dà tregua alle sue discordie quando vede il pericolo di guerre europee o di restaurazioni?

Ma per noi l'esempio più di tutti imitabile adesso è quello dell'Inghilterra; la quale davanti allo straniero non conosce alcuna divisione di partiti politici. Nelle quistioni estere nel Parlamento inglese non c'è nè destra nè sinistra. Nessuno fu mai della opposizione al Governo della maggioranza legale sopra una quistione di politica estera. Chi ha idee diverse le esprime con calma e con moderazione; ma non disturba mai la politica del Governo, che solo può essere giudice del modo di condurre l'azione diplomatica al di fuori. Nel tempo stesso la stampa inglese, franca ne' suoi giudizii, è pure diplomatica nel non parteggiare per l'una o per l'altra delle Nazioni estere, nel non offendere alcuna, nell'avere prima di tutto in mira gl'interessi inglesi anche quando ha la prudenza di sottintenderli.

Sotto a tale aspetto bisognerebbe che ogni giornalista italiano dovesse apprendere l'inglese, onde educarsi ad una stampa politica degna di una grande Nazione. Ma non soltanto i giornalisti hanno bisogno di siffatta educazione, chè il pubblico italiano ne ha pure bisogno per educare quelli che scrivono per lui ed avvezzarli a smettere le declamazioni, le frivolezze, le trivialità, il rettoricume vuoto d'idee, ed a rispettare sè e lui.

Per il pubblico il momento è buono anche per giudicare i giornali ed i giornalisti, e distinguere quelli che sono costantemente animati dal pensiero della patria, da coloro che della stampa fanno una bassa speculazione.

Imparerà adesso il pubblico che, se invece di seguire gli sconsigliati partigiani e gli adulatori che accarezzano le meno nobili passioni, avessimo assecondato da quattro anni a questa parte coloro che volevano compiere l'assetto finanziario ed amministrativo, ora ci sentiremmo molto più forti e più atti ad avere una politica tutta nostra ed a sciogliere definitivamente la quistione romana.

Impariamo dagli altri popoli, ed imitiamoli nelle virtù, nelle buone qualità, non nei difetti; e rimedieremo presto a molti de' nostri mali, molti dei difetti nostri correggeremo. Anche le difficoltà presenti devono contribuire alla nostra educazione politica.

P. V.

LA GUERRA

— Nel mondo diplomatico si persiste a dire che le potenze pensano ad un intervento che porrà termine alla lotta dopo una gran battaglia il cui esito è già preveduto.

La Francia però non accetterà i buoni uffici della medesime siccome incompatibili colla dignità del paese.

— Un carteggio da Metz del *Constitutionnel* reca estesi particolari sulle cure che ivi si prodigano ai feriti e a tutti i militari bisognosi di soccorso. Constata altresì che tutti i soldati reduci dai campi di Weissembourg, Forbac, Woerthe, ecc., sono unanimi nel magnificare il contegno di Mac-Mahon e soggiungono che se il loro maresciallo avesse avuto la direzione suprema, le cose sarebbero andate diversamente.

— Nello stesso foglio si legge:

Sembra che il masesciallo Baraguay d'Hilliers, ebbia intenzione di dimettersi dalla sua carica di comandante della piazza di Parigi. Il maresciallo allegherebbe la sua età avanzata per pretesto.

— Ecco un piccolo episodio di guerra relativo al primo colpo di mitragliatrice, scagliato il 3 agosto a Sarrebrück. Allorquando la prima fu puntata sulla decima compagnia del 40° reggimento di Hohenzollern, la quale andava a sostenere il secondo battaglione che usciva di combattimento, il capitano de Blomberg fece fare alto, essendo la compagnia perfettamente libera nei suoi movimenti; fece brandir gli elmi, e gridar tre volte con voce tuonante *Viva il Re* per mostrare al nemico quanto poco spavento incuteva la *mitragliatrice*. Il nemico fece fuoco, e, cosa quasi incredibile, non danneggiò alcuno.

— Scrivono da Parigi all'*Indèpendance Belge*:

Le notizie dell'esercito sono buone e lasciano sperare una rivincita. L'imperatore conservò il comando di tutte le truppe che non sono sotto gli ordini di Bazaine, ma questi ha posto per condizione di essere assolutamente padrone de' suoi movimenti. Il comando in capo era stato dapprima offerto al maresciallo Mac-Mahon, che lo rifiutò.

Corre voce che il maresciallo Leboeuf, il quale si era portato garante di tutti i preparativi per la guerra ed aveva dichiarato che i prussiani sarebbero stati interamente sconfitti, si sia ucciso, ma non so se questa notizia sia vera.

— Troviamo ne' giornali francesi il seguente proclama del comandante la piazza di Strasburgo.

Agli abitanti di Strasburgo,

Voci inquietanti e panici timori furono involontariamente o appositamente sparsi in questi ultimi giorni, nella nostra valorosa città. Alcuni individui osarono dire che la città si sarebbe arresa senza colpo ferire.

In nome della popolazione francese e valorosa noi protestiamo energicamente contro questo abbattimento vigliacco e colpevole.

I bastioni sono armati di 400 cannoni, la guarnigione è composta di 11,000 uomini, senza contare la guardia nazionale sedentaria.

Se Strasburgo è attaccata, Strasburgo si difenderà finchè le resterà un soldato, un pan biscotto, ed una cartuccia.

Che i buoni stiano di buon animo; quanto agli altri non hanno che ad allontanarsi.

Strasbugo, 10 agosto 1870.

Il generale di divisione comandante superiore
UHRICH.

Il prefetto del Basso Reno
Barone PYRON.

Da questo proclama risulta che le informazioni prussiane, secondo le quali Strasburgo non sarebbe occupata da un solo reggimento, sono inesatte.

— Parecchie lettere giunte da Bruxelles danno ad intendere che il progetto dei prussiani potrebbe essere benissimo di tentare un'azione verso la valle del Rodano.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

A proposito dell'alleanza francese, che fu conchiusa soltanto nell'immaginazione di qualche giornalista, mi viene riferito un bell'anedotto. Qualcuno chiedeva, in via meramemente accademica, al signor di Malaret se la Francia non avrebbe gradito un aiuto di centomila italiani. (Questo dialogo avveniva prima di Wissenburgo).

La Francia, avrebbe risposto il signor Di Malaret, non ha bisogno di alcun aiuto. Se l'Italia sente il bisogno di ristorare il prestigio delle proprie armi e vuole a tale scopo mandare cento mila uomini a combattere a fianco del nostro esercito, padronissimi! Ma non ci chieda impegni, nè aspetti da noi compensi di sorta!

Tanta era la sicurezza con cui i francesi intraprendevano la euerra!

— Ci vien comunicato che i rispettivi comitati pel soccorso dei feriti ecc. in Isvizzera ed in Germania ottennero l'esenzione dalle spese pei trasporti degli oggetti di medicazione e di soccorso non che per le corrispondenze. Il nostro comitato ha già officiata l'amministrazione locale delle ferrovie onde poter ottenere la stessa esenzione per l'Italia in quanto ai trasporti. (*Corr. Ital.*)

— Sono già arrivati parecchi deputati di Sinistra, tra i quali, oggi stesso, l'on. Rattazzi.

Domani sera è convocata una adunanza extraparlamentare della stessa Sinistra. (*Gazz. del Popolo*)

— Le truppe inviate al confine pontificio sono state anche ultimamente accresciute. Ieri è partito da Firenze un battaglione di Bersaglieri.

Siamo assicurati che quelle truppe hanno avuto ordine di porsi sul piede di guerra; ed è questa probabilmente la ragione per la quale si è sparsa la voce, che ora crediamo infondata, d'una prossima occupazione del territorio pontificio. (*Id.*)

— Il *Corriere Italiano* annunzia che le ferrovie romane hanno avuto ordine di tenersi pronte per trasportare 10,000 uomini con tutto il corredo relativo per porsi sul piede di guerra.

Possiamo assicurare che questa notizia non ha alcun fondamento. (*Id.*)

— Dopo le promozioni nelle armi di fanteria, si son fatte adesso quelle delle armi speciali. In artiglieria sono stati promossi a maggiore otto capitani. I quadri di tutto l'esercito in piede di accantonamento sono ora completi. Molti dei promossi sono

ufficiali che erano in aspettativa per riduzione di corpo, e colla promozione vengono rimessi in attivo servizio. Tutti gli altri ufficiali non promossi rimangono in aspettativa, e non verranno richiamati che al momento di mobilizzare l'esercito.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Malgrado le assicurazioni così chiare e positive date dal ministro degli esteri sul contegno dell'Austria, ci sono ancora taluni che persistono ad aggiustar fede alle voci così autorevolmente e così categoricamente smentite dall' egregio uomo. Se non hanno creduto ad un ministro, che è in grado di saper bene le cose, e che non ha mai affermato cosa della quale non fosse pienamente sicuro, crederanno ancor meno ad un corrispondente di giornale: io quindi, confermandovi senza restrizioni ciò che vi ho detto, non mi rivolgo a cotesti increduli sistematici, ma alla gente imparziale, che fu giustamente allarmata da quella brutta notizia, e che ora deve essere intieramente rassicurata.

Posso anzi aggiungere che il ministro austriaco, barone di Kübeck, non ha mai cessato dall' essere estremamente benevolo verso il nostro Governo e verso il nostro paese, e che quello sperimentato diplomatico continua sempre più ad essere nelle migliori relazioni e con i ministri del Re e con i nostri più distinti uomini politici.

Coloro che sembrano oggi paventar tanto le chimeriche minaccie austriache farebbero meglio a leggere attentamente i giornali che si stampano di là dal Reno, ed a persuadersi che oggidì i pericoli e le difficoltà all' Italia non procedono da Vienna.

L' illustre Mommsen manifestava i suoi sensi amichevoli verso di noi, ma il linguaggio di certi diarii tedeschi, segnatamente dell' *Allgemeine Zeitung*, non accenna a sentimenti dello stesso genere. Quasi si direbbe che per certi teutonici scrittori sieno tornati i tempi, nei quali l' Assemblea di Francoforte ravvisava nell' Adige e nel Mincio fiumi germanici!

— Così leggesi in una corrispondenza da Firenze del *Corriere di Milano*:

Le file dell' esercito pontificio si vanno assottigliando. Ne abbiamo una prova nel numero ragguardevole di soldati ex-pontificii che passano nella nostra città per restituirsi in patria. Iersera, in Piazza della Signoria, ve n' erano circa trenta in un sol gruppo, tutti prussiani o degli Stati della Germania del Sud. Porgevano alimento alla curiosità del nostro popolo e rispondevano di buon grado alle interrogazioni che loro venivano dirette. Non furono fatti segno ad alcun insulto per parte della nostra plebe, la quale li considerò piuttosto come prussiani che come soldati del Papa. Così trassero profitto, almeno indirettamente, dalla propaganda prussofila fatta dalla *Riforma*.

Roma. Scrivono da Roma:

All' annunzio che i francesi lasciano l' Italia, Palestrina di notte s' imbandierò a bandiere tricolori, e su muri erano grandi cartelli su quali si leggevano evviva al re d' Italia. All' imbarcarsi dei francesi a Civitavecchia, i cacciatori indigeni andati a surrogarli li presero a beffe gridando *metes aquacie* e simili parole che accennavano al fatto di Wissemburgo. I francesi, e giustamente, si risentirono, vennero alle mani coi cacciatori e da ambedue le parti vi furono feriti, ma non si sa se vi siano morti. Ieri la sentinella di Castel S. Angelo cadeva ferita da un' archibugiata, e non si sa da qual parte venisse il colpo. La banda musicale non suonerà più le sere di giovedì e di domenica sulla piazza Colonna per impedire adunanze di popolo, e questa sera si dice che sarà l' ultima. Mentre durerà la banda, la gendarmeria a cavallo starà pronta dentro nel cortile del vicino palazzo di Monte Citorio.

Il Papa e il governo apertamente amoreggiano colla Prussia, e non lasciano occasione di far dispetto ai francesi, che pur partendo han voluto donare al Papa mortari e cannoni che già avevano imbarcati per la Francia. Vi dissi che di quel che si trattasse tra il cardinal Antonelli e il ministro di Prussia avanti che partisse, non trapelava nulla. Ora mi vien detto da buona fonte che il ministro avanti di partire proponesse al cardinale di alzare la bandiera italiana a Civitavecchia e a Castel Sant' Angelo, e che il cardinale rispondesse di non poter accettare l' offerta per non venire colla Francia in aperta rottura. Pare che la Prussia abbia interesse a far uscire l' Italia dalla sua neutralità, *forse* per far uscire dalla neutralità un suo potente alleato. Il Papa, alla notizia della presa di Vissemburgo, si fece vedere per Roma e percorse la via del Corso. S' avviò poi ad un monastero, dove domandato dalle monache intorno alle cose presenti, rispose: Speriamo in Dio. Io posso dirvi solo che Dio sta colla Prussia e colla Francia sta Satana. »

ESTERO

Austria. Stando ad una corrispondenza viennese della *Triester Zeitung* le potenze neutrali si sarebbero accordate di fare delle proposte di pace, ognuna per sè, ma di non intraprendere alcun passo collettivo in questo riguardo, se non che nel caso in cui una delle parti belligeranti si trovasse in posizione da dettare le condizioni della pace, e qualora queste minacciassero di scuotere l'equilibrio europeo.

— Il *Prokrok* di Praga pone le seguenti condizioni alle quali i Czechi nominerebbero i deputati alla Dieta: Istituzione d'un Cancelliere aulico provvisorio per la Boemia, coi diritti d'un ministero complessivo, assicurazione che se la futura Rappresentanza provinciale sia composta in modo da guarentire che la sua competenza morale e di diritto venga riconosciuta. Il Sovrano avrebbe inoltre da riconoscere il diritto di Stato boemo, aprire la Dieta con un discorso della Corona, riferendosi alla sanzione prammatica. A simili patti si nominerebbero ancora nell'attuale sessione i deputati.

Francia. Le formalità per l'accettazione dei volontari per la durata della guerra furono molto semplificate. Ora basta che un celibe od un coniugato, riconosciuto atto al servizio militare, produca un certificato di moralità del commissario di polizia della sua residenza e del sindaco ed è subito accettato.

— I polacchi residenti in Francia hanno diretto al ministro della guerra a Parigi una domanda colla quale si pongono a sua disposizione. Essi si offrono di formare un reggimento di cavalleria.

— La *Liberté* dice che il ministero Montauban-David-Duvernois non avrebbe alcuna ragione di essere se non è l'equivalente del comitato di difesa nazionale.

— L'esercito che si formerà cogli uomini chiamati sotto le armi dal recente decreto del Corpo Legislativo sarà comandato dal generale Trochu.

— I forti di Parigi saranno comandati dall'ammiraglio La Roncière. Ottomila marinai-cannonieri saranno a' suoi ordini, e terranno guarnigione a Parigi.

— Bancel mandò a J. Simon il seguente dispaccio: « La malattia mi tiene a letto e mi vieta di recarmi al mio posto. Ma sono con voi e co' nostri amici, pronto a qualunque sagrificio per l'onor nazionale e la libertà della patria. »

— I francesi stabiliti a San Francisco hanno mandato 2,000 lire sterline per la sottoscrizione patriotica.

— Leggesi nel *Gaulois*:

La presenza del maresciallo Bazaine alla testa dell'armata incomincia a farsi sentire.

Da tutti i punti della Francia i soldati sono chiamati nei luoghi del pericolo.

A Lione, Limoges, Bordeaux, Rouen, Tolosa, l'attività è ridivenuta vertiginosa come al principio della guerra.

500,000 chilogrammi di piombo sono domandati mediante aggiudicazione.

Gli arsenali hanno i fuochi accesi giorno e notte. Tutte le nostre fonderie di ferro forniscono ogni giorno un numero considerevole di proietti di ogni specie che si spediscono all'armata.

— Scrivono dal campo che l'accordo fra il maresciallo Bazaine ed i capi dell'esercito è perfetto. La guardia imperiale è in linea.

— Vuolsi che l' imperatrice abbia fatto chiamare il generale Trochu, scongiurandolo di salvare l' Impero, e che il generale gli abbia risposto: « Madama, mi sforzerò di salvare la Francia! »

— La Principessa Clotilde co' suoi figli si è ritirata nell' interno della Svizzera.

— Lettere da Parigi annunziano che quella popolazione ha il convincimento che l' Impero non possa salvare la Francia. Il club dei deputati dell' opposizione si rinforzò con giornalisti dell' opposizione.

America. Un carteggio del *Times* da Filadelfia ci annunzia che il Governo degli Stati-Uniti allestisce parecchi bastimenti da guerra per rinforzare le squadre navali all' estero. Una commissione militare, composta dei generali Barnard e del colonnello del generale Mackey, è stata inviata in Europa coll'incarico di esaminare i sistemi militari europei e farne apposita relazione per istruzione dell'esercito degli Stati Uniti. Il generale Sheridan fu nominato commissario speciale a questo uopo, e si propone di visitare il campo francese e il prussiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Municipio di Udine

AVVISO

Giovedì 18 corr. alle ore 5 1/2 pom. avrà luogo l' annunziata Corsa Sedioli.

La gara decisiva fra questi sarà preceduta da una nuova corsa di Fantini.

Udine li 16 agosto 1870.

L' Assessore Presidente
CICONI BELTRAME

Per la Commissione
il Vice-Presidente
Co. Antigono Frangipane.

L' adunanza dei soscrittori pel progetto del Ledra ha votato all' unanimità un ordine del giorno proposto dal Dr. Pecile, con cui, manifestata la soddisfazione dell' assemblea per quanto fece sin qui la Commissione e visto che pendono trattative per la concessione del lavoro, viene prorogato per un altro anno alla Commissione stessa il mandato conferitole nell' adunanza del Luglio 1869, ed autorizzata ad erogare nelle indispensabili spese che potessero occorrere le 2600 lire che verranno incassate in più delle 30,000 pagate all' ingegnere Tatti, autore del progetto dettagliato.

Jeri, nel pomeriggio, ebbe luogo la pubblica Tombola che chiamò in Piazza d'Armi *alias* Giardino, una bella quantità di gente e che finì con grandissima soddisfazione.... dei fortunati mortali, ai quali l' amica sorte fece il regalo d'una vincita.

Dopo la Tombola, e in conformità all' ordine del giorno, si ebbe la Corsa delle Bighe che ottenne un *brillante successo*. Peccato che anche stavolta si ebbe a lamentare una disgrazia, cioè la caduta d' un inserviente di circo al quale un cavallo fece un cattivo servizio.

Terminata la corsa, il circolo presentò qualchecosa che aveva della rassomiglianza ad un corso di carrozze. Equipaggi pochi, ma scelti, come i versi del Torti.

I trattenimenti della giornata (favorita dal tempo, al quale non vogliamo far carico della leggera e momentanea spruzzaglia capitata durante la corsa) si chiusero al Teatro Sociale con l' ultima rappresentazione dell' *Otello*.

Pubblico numerosissimo, molte signore in eleganti abbigliamenti, esecuzione eccellente dell' opera per parte dei principali artisti, ed a questi applausi generali e chiamate al proscenio; ecco l'*inventario* dello spettacolo.

Dalla Commissione per le Corse ci viene comunicato che nella gara di decisione dei Fantini, eseguita dai cavalli Omnium, Attila, Lady Night e Speranza, riportarono: *Lady Night* (proprietario Vedrani Carlo) il 1° premio, *Attila* (proprietario Vedrani Carlo) il 2°, e *Omnium* (proprietario Bozzi Giovanni) il 3°. Essendo stato eseguito in pieno ordine il Regolamento delle Corse, i premi furono aggiudicati e le bandiere distribuite.

Nella Corsa delle Bighe riuscirono vincitori e vennero quindi premiati i seguenti cavalli:

col 1° premio	(Lady Night (Attila	di prop. C. Vedrani
» 2° »	(Stella (Rua	» C. Calore
» 3° »	(Omnium (Speranza	» Bozzi Giovanni

I promotori di una Società per l'erezione di un bagno pubblico, ricevuta la nota municipale 25 luglio p. p. N. 6623 che comunica la deliberazione del Consiglio Comunale con cui accoglieva in massima la proposta di concorrere all' erezione di un bagno pubblico colla gratuita concessione dell' occorrente fondo e materiale delle mura di cinta, e col concorso nella costituzione della Società con un numero d' azioni corrispondente alla somma di 5,000 lire,

aprono pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

Allo scopo d' istituire in Udine uno Stabilimento di bagni in località all' uopo adottata, ritenuto di avere l' uso del fondo gratis dal Comune, nonchè il concorso di questo con N. 50 azioni, i sottoscritti si obbligano pel numero delle azioni sottonotate da lire cento l' una, pagabili un quarto all'atto della costituzione della Società e successivamente un quarto ogni tre mesi.

La Società sarà formata da 200 azioni, ma s'intenderà costituita appena raggiunte cento azioni, oltre le 50 del Comune.

Costituita la Società, i Soci si raduneranno per eleggere una Commissione cui sarà demandato l'incarico di tutte le pratiche esecutive del progetto, nonchè di prendere gli occorrenti concerti col Comune.

Le deliberazioni di questa riunione saranno obbligatorie per i Soci se prese a maggioranza da un numero di Soci rappresentanti non meno di un terzo delle azioni sottoscritte, indipendentemente da quelle del Comune.

I sottoscrittori cessano da ogni obbligo se entro l' agosto 1870 non saranno sottoscritte cento azioni.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto il corrente mese presso il Negozio Fratelli Angeli in Piazza del Fisco, Paolo Gambierasi Contrada Cavour, e Giuseppe Seitz Mercatovecchio.

Udine 13 agosto 1870.

Teatro Sociale. Pubblichiamo il programma della *Soirée Musicale* che avrà luogo domani sera mercoledì, alle ore 9, a beneficio del Maestro concertatore e direttore d' orchestra *Enrico Bernardi*, avvertendo che tutti gli esecutori prestano per gentilezza l' opera loro.

1. Sinfonia dell' Opera *Otello*, del M. G. Rossini, a piena orchestra.
2. Romanza « Eri tu che macchiavi » nell' Opera *Un ballo in maschera* del M. G. Verdi, eseguita dal sig. Adriano Pantaleoni ed accompagnata al pianoforte dal sig. M. V. Marchi.
3. Duetto per Soprano e Tenore dell' Opera *Un ballo in maschera*, eseguito in costume dalla signora Angelica Moro e dal sig. Filippi-Bresciani con accompagnamento d' orchestra.
4. Reminiscenze del Faust per *Oboe* e *Flauto* di E. Cavallini, eseguito dai signori professori Grassi e Cantarutti con accompagnamento del sig. M. V. Marchi.
5. Sinfonia sopra motivi Ungheresi composta dal M. Bernardi Enrico ed eseguita dall' orchestra.
6. Romanza « Oh! Lisbona » nell' Opera *D. Sebastiano* del M. G. Donizetti, eseguita dal sig. A. Pantaleoni ed accompagnata al Pianoforte dal signor M. V. Marchi.
7. « Ave Maria » di Gounod, eseguita dalla sig. Emma Crevisan e dai signori professori Casioli, Verza, Belloni e Tescari.
8. Bolero dell'opera *I Vespri Siciliani* del Maestro G. Verdi, eseguito in costume dalla signora Angelica Moro con accompagnamento d'orchestra.
9. Sinfonia di *Enrico Bernardi*, eseguita ad orchestra e banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo gentilmente concessa.

Prezzi: Biglietti d'ingresso alla platea e palchi L. 1, al loggione cent. 30.

Gli scanni della platea sono tutti liberi.

Distribuzione degli spettacoli:

18	agosto	Giovedì	Luisa Miller
20	»	Sabato	Luisa Miller
21	»	Domenica	Luisa Miller

Ultima rappresentazione

Colletta per una povera, civile, numerosa ed onesta famiglia.

P. V.	it. L. 5.00
P. Q.	» 5.00
Maria Murero per N. N.	» 7.80

Gli abitanti dell' Alpi carniche; costumi ed emigrazione. Con questo titolo il sig. *Antonio Dall' Oglio* pubblicava nell' ottima Rivista italiana la *Nuova Antologia* un pregevole lavoro, sul quale dobbiamo tornare, per alcune considerazioni a cui esso può dare occasione, ma cui giova adesso annunziare con quella meritata lode, che possa ad altri servire d' incoraggiamento a simili lavori illustrativi della nostra Provincia.

Ultimamente abbiamo veduto il Taramelli assieme agli altri professori dell' Istituto tecnico, preceduti già per la parte sua dal Pirona, il Billia, il Giussani, il Freschi ed altri porgere dei lavori sulla Provincia; e pur jeri il Putelli c' intratteneva all'accademia colla criminalità friulana nell' ultimo decennio, terminando col proporre una associazione per l' istruzione del contado ed una per il patronato dei liberati dal carcere, con modi attuabilissimi. Anche di questo dovremo più tardi discorrere giacchè il soggetto merita di essere trattato ampiamente.

Tornando al lavoro del Dall' Oglio, crediamo che esso debba servire di eccitamento, specialmente nella parte che riguarda la *emigrazione* a completare quello ch' ei fece per i due Distretti della Carnia, con un pari lavoro sugli altri Distretti montani, ed in singolar modo di quelli di Moggio, Gemona, Tarcento, Maniago, non senza estendersi a San Daniele, Spilimbergo ed alle altre regioni che danno una emigrazione costante e numerosa.

Il Dall' Oglio, oltre a molte eccellenti considerazioni, ci dà le cifre dell' emigrazione carnica, che è di 5694 per l' estero e di 7416 tutta compresa sopra 46,549 abitanti. Quest' anno la emigrazione è stata ancora maggiore; e sommata questa cifra con quella degli accennati distretti, che pure ne danno una ragguardevole, facilmente si supererà la cifra di 20,000 e forse si raggiungerà quella di 25,000.

Il Dall' Oglio ha distinto gli emigranti secondo i diversi mestieri cui essi esercitano, secondo i luoghi della Carnia dai quali provengono e secondo i paesi ove si recano nel periodo della loro emigrazione. Anche qui il lavoro potrà servire di modello agli altri o magistrati, o sindaci, o chiunque sieno, che vogliano fare qualcosa di simile per il relativo Comune o Distretto.

Tali studii potranno in appresso essere fecondi di utili considerazioni e proposte. La conoscenza dei fatti deve precedere sempre ogni altro studio e proposta vantaggiosa alla patria.

Abbiamo bisogno di conoscere per noi e per farci conoscere al resto dell' Italia che non può interessarsi a ciò ch' essa ignora. Pur troppo quello che dagli altri Italiani, dal Parlamento, dal Governo si ignora della parte nord-orientale del Regno è molto e per questo non si ha abbastanza riguardo, non soltanto agli interessi regionali di questa regione, ma ai nazionali in essa. Incombe però a noi medesimi il trattare gli uni e gli altri, il fare uno studio accurato della patria nostra, il parlarne sovente all' Italia col documento dei fatti alla mano, lo stringe i nostri interessi in modo di farne uno solo così grande, che tutti debbano avvertirlo.

Il lavoro del Dall' Oglio ci torna tanto più caro, che esso è un buon giovane appartenente all' amministrazione, e mostra così di conoscere che per bene amministrare un paese bisogna cominciare dallo studiare quello che esso è. Ora che abbiamo (e va bene che sia così) una magistratura peregrinante su tutto il territorio del Regno, occorre che le mettiamo sott' occhio tutti gli elementi di fatto per conoscere bene addietro i paesi ai quali sovente vengono nuovi. La statistica diventa adesso una necessità non soltanto per la buona amministrazione, ma anche per la giustizia distributiva.

P. V.

Le grandi battaglie. La guerra tra la Francia e la Prussia sarà memorabile per il numero d' uomini che si troveranno di fronte gli uni agli altri (circa 800 mila).

Ecco infatti qual è stata la cifra dei combattenti nelle principali battaglie dopo il principio di questo secolo:

A Marengo nel 1800 c' erano da un lato 28 mila francesi, dall' altro 30 mila austriaci; in tutto 58 mila combattenti. Ci furono fra le due parti 13 mila uomini feriti ed uccisi.

Ad Austerliz 90 mila francesi e 80 mila austro-russi; totale 170 mila uomini. Feriti ed uccisi 23 mila.

A Jena 100 mila francesi, 100 mila prussiani; totale 200 mila uomini. Uccisi e feriti 34 mila.

A Wagram 125 mila francesi e 125 mila russi; totale 250 mila uomini. Uccisi e feriti 80 mila.

A Lipsia 140 mila francesi, 280 mila alleati;

totale 430 mila uomini. Uccisi e feriti 50 mila.

A Waterloo 68 mila francesi, 67 mila inglesi; totale 136 mila uomini. Uccisi e feriti 14 mila. 32

A Solferino 135 mila francesi e sardi, 157 mila austriaci totale 271 mila uomini. Uccisi e feriti 27 mila.

A Königsgraetz 200 mila prussiani, 200 mila austriaci e sassoni; totale 400 mila uomini. Uccisi e feriti 28 mila. (*Moniteur Universel*).

Colonie agrarie. Ieri al Ministero di agricoltura industria e commercio sedeva, sotto la presidenza del ministro, la Commissione incaricata di studiare e riferire sulle colonie agrarie del Regno. Faceva parte della Commissione un delegato del Ministero dell'interno per l'interesse che quel Ministero vi ha, mentre, come niuno ignora, esso colloca presso alcune fra le colonie agrarie i giovanetti discoli che la legge colpisce colla reclusione.

Venne stabilito di studiare separatamente i reclusorii penitenziarii e le colonie più particolarmente applicate all'istruzione agricola e furono raccomandate alla benevolenza del ministro le due colonie agrarie di Castelletti e di Macerata, come quelle che sovrattutte si distinguevano pel loro ordinamento. (*Econ. d'Italia*)

Ferrovie dell'alta Italia. Allo scopo di agevolare l'affluenza degli oggetti destinati all'*Esposizione artistica agraria ed industriale* che avrà luogo in Alessandria dal giorno 2 a tutto il 23 ottobre p. v. questa Società accorda tariffe speciali pei trasporti.

Il maresciallo Bazaine, nuovo comandante in capo dell'esercito francese, ha 59 anni ed è conosciuto per essere stato per oltre due anni comandante delle truppe francesi al Messico che poi ricondusse in Francia nel marzo 1867. Nell'ultimo Consiglio di notabili tenuto da Massimiliano, Bazaine dichiarò impossibile l'impero ed inutile e senza speranza la continuazione della lotta contro gli juaristi.

Egli fu nominato senatore, comandava prima dalla guerra la guardia imperiale e dopo la dichiarazione di guerra il 3° corpo d'armata, dove viene sostituito dal gen. Dejean, che fu in questi giorni ministro della guerra invece del maresciallo Leboeuf.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, con cui il Consiglio agrario del circondario di Modica è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 12 luglio che regola le condizioni per essere ammessi al concorso dei posti di segretario di seconda classe nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Un R. decreto in data del 28 luglio, con cui il comune di Pietraperzia viene autorizzato a riscuotere l'addizionale di L. 1 al quintale al dazio governativo di consumo sulle farine, pane e paste, all'introduzione di essi generi entro la cinta daziaria.

4. Due RR. decreti, in data del 4 agosto, con cui i collegi elettorali d'Avellino e di Carmagnola sono convocati pel 28 agosto affinchè procedano all'elezione dei propri deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 settembre.

5. R. decreto in data del 5 agosto, che convoca il collegio di Stradella, pel giorno 21 agosto, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 agosto.

6. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Dal 5 corrente il posto elettro-semaforico di S. Benigno (provincia di Genova) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti.

« Dalla stessa data è stato aperto in provincia di Perugia l'ufficio telegrafico di Trevi al servizio governativo e privato, con orario di giorno limitato.

« Firenze, il 7 agosto 1870 »

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 21 luglio, in forza del quale il secondo comma del paragrafo 91, art. 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 dicembre 1858, 3093, per l'esecuzione della legge di egual data, n. 3092, sull'avanzamento nell'armata di mare, dicente: « Il tempo passato da un ufficiale in missione, o come comandato, può esser calcolato per la metà come trascorso a bordo, però soltanto per ottenere la promozione a grado superiore, sempre quando lo scopo della missione sia per affari riguardanti un servizio qualunque reso alla navigazione, » è abrogato a far tempo dalla promulgazione del presente decreto.

2. Un R. decreto del 9 giugno, che approva il nuovo statuto della Società cooperativa degli operai di Bologna.

3. Disposizioni nel personale della segreteria del Consiglio di Stato, del ministero dell'interno, dall'amministrazione provinciale, dell'amministrazione di sicurezza pubblica, dell'esercito, nonchè nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 10 luglio, col quale la Società italiana di scienze, detta Società dei XV, in Modena, è autorizzata ad accettare una donazione del fu senatore Matteucci, e presso la detta Società, secondo la volontà del donatore, confermata dalle dichiarazioni della sua moglie ed erede, signora Robinia Young-Matteucci, è istituito un premio Matteucci consiste in una medaglia d'oro del valore di lire dugento, che la detta Società conferirà ogni anno al fisico italiano o straniero, che con opere o scoperte abbia maggiormente contribuito al progresso della scienza.

2. Un R. decreto del 4 agosto, col quale il 40° collegio elettorale di Napoli è convocato per il 28 di questo mese per la elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 settembre.

3. Un R. decreto 31 luglio, col quale è abolito il secondo comma dell'articolo 5 del R. decreto 24 settembre 1868.

4. Un R. decreto del 18 luglio che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative costituita a Milano sotto la ragione sociale Ratti e Compagnia.

5. Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Un R. decreto, del 30 giugno, il quale stabilisce che, a partire del 1° ottobre 1870, i comuni di Rozzano e di Pontesesto in provincia di Milano, sono riuniti in un solo con sede a Rozzano.

2. R. decreto, 30 giugno, che dichiara stabilimento di pubblica utilità il Comizio agrario del circondario di Piedimonte d'Alise, provincia di Terra di Lavoro.

3. R. decreto, 12 luglio, in forza del quale le navi *Malfatano* e *Indipendenza* sono radiate dal quadro del R. naviglio.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. La legge, in data dell'11 agosto, colla quale sono promulgate tutte le leggi finanziarie votate dalla Camera e dal Senato.

2. La legge che approva la convenzione colla Banca e che dà al ministro delle finanze facoltà di creare tanta rendita quanta valga a far entrare nel tesoro 60,000,000 di lire.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. La legge del 31 luglio che autorizza la sistemazione del porto di Catania per la spesa di L. 3,300,000.

2. Un R. decreto del 3 luglio, con il quale è abolito il posto di commesso nell'Accademia della Crusca di Firenze, ed in compenso sono portati da due a tre i posti di copista, coi seguenti stipendi: di L. 1,800 pel primo, L. 1,500 pel secondo e L. 1,100 pel terzo copista.

3. Un elenco di cittadini che, sulla proposta del ministero dell'interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con regio decreto 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza del 19 giugno decorso, fregiò della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

4. Un altro elenco di persone premiate dal ministro dell'interno con la menzione onorevole al valor civile, per generose azioni da esse compiute.

5. Alcune disposizioni nel personale carcerario.

6. Un decreto del ministro dell'istruzione pubblica in data del 31 luglio, col quale viene nominata la Commissione che deve dare giudizio sul merito delle riviste d'istruzione pubblica e dei giornali d'insegnamento elementare, e conferire i premi stabiliti dal R. decreto del 25 novembre 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Indépendance Italienne*:

Giusta tutti i ragguagli che danno a Roma, nei termini più precisi, i personaggi del Vaticano, la lettera del Re di Prussia al Papa è diametralmente opposta al sunto che ne diede la *Nazione*, come pure alle dichiarazioni che, giusta il medesimo giornale, il conte Brassier di Saint Simon aveva fatto al Governo italiano.

A quanto affermano i famigliari del Papa, il Re di Prussia promette dopo di aver vinta la Francia, non solo di mantener il poter temporale del Papa, nei suoi limiti attuali, ma ancora di restituire alla Santa Sede le Provincie annesse al Regno d'Italia, il quale dee cessare di esistere. Roma diverrà un punto d'appoggio per la Prussia nel cuore della penisola.

Si assicura da buona fonte che prima che giungesse la lettera del Re di Prussia, il Cardinale Antonelli e la maggioranza del sacro collegio erano decisi a trattare coll'Italia, e chiamare una guarnigione italiana, fors'anche malgrado il Papa. In seguito all'autografo del Re di Prussia, tali disposizioni sono cangiate.

— Notizie di crisi ministeriale, non sappiamo con quanto fondamento, giravano per Vienna. Del resto non tratterebbesi d'una crisi in tutta forma con cambiamenti di principii; tutto si limiterebbe ad un rimpasto che non altererebbe minimamente il carattere del gabinetto attuale. Ma anche questa è smentito; e difatti sarebbero molto singolari dei cambiamenti in un ministero nel quale il pubblico non scorge altro che un gabinetto di transizione, alla vigilia dell'apertura del consiglio dell'impero. (*Cittadino*)

— Il ritardo nell'occupazione del posto d'ambasciatore del re d'Italia in Vienna sarebbe cagionato dalla circostanza che *Minghetti*, il quale vuolsi destinato a quel posto, trovasi ora a Londra come si dice per affari di famiglia. L'onor. *Minghetti* sarebbe di ritorno a Firenze nella prossima settimana ed avrebbe già accettato il posto offertogli. Così il *Tagblatt*.

—Occorre rettificare un telegramma dell'Agenzia Stefani. Nella tornata del 12 agosto il conte Palikao non annunziò che 700 mila uomini partirebbero fra quattro giorni per le frontiere, ma 70 mila.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Vi ho già detto che l'Imperatore aveva risposto a coloro che lo pregavano di lasciar il campo e di ritornar a Parigi:

« Vincerò o morrò. »

Lettere del campo recentissime assicurano che Napoleone III ha manifestato l'intenzione di guidare un reggimento alla carica come un semplice colonnello nella prossima battaglia.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Corre voce che sia scoppiata un'insurrezione nella Kabilia, ch'è sprovvista di truppe.

Il maresciallo Bazaine continua ad insistere affinchè l'Imperatore si allontani dal quartier generale giacchè la sua presenza rende malagevole il comando. L'Imperatore continua a rifiutarvisi.

Qui a Parigi si prepara una formidabile resistenza. Sventuratamente, come ha dovuto anche confessare il ministro dinanzi alla Camera, mancano i fucili. Ciò venne fatto osservare ad un membro del cessato Gabinetto, il quale fu costretto a confessare che se ne fabbricavano 25,000 non già al giorno (come quel Ministero aveva affermato), ma al mese! Si vede se eravamo pronti!

Non si sa ancora che cosa sia avvenuto del signor Edmondo About, ch'era al campo in qualità di corrispondente.

— Un dispaccio privato da Palermo reca che ieri vi fu arrestato il signor Mazzini. Egli vi arrivava da Genova.

Posto a bordo d'una corazzata, è stato direttova Genova. (*Opinione*).

— Il gen. Bixio, rientrato nelle file dell'esercito, prende il comando militare di Bologna.

Il gen. Cosenz assume quello d'una divisione mobilizzata nelle provincie centrali verso il confine romano.

La notizia oggi corsa che il governo abbia ordinato all'Amministrazione delle strade ferrate romane di provvedere al trasporto di 10 mila soldati col relativo corredo, è priva di fondamento. (Id.)

— Da persona giunta in questo momento dal Trentino veniamo assicurati assolutamente che fino al giorno di ieri, 13, non c'era in quel paese nessun soldato di più della solita guarnigione (*Adige*).

— Riceviamo in questo momento (dice la *Piccola Stampa*, una lettera del nostro corrispondente di Civitavecchia, nella quale smentisce recisamente le voci corse di un conflitto tra la popolazione e i soldati francesi al momento della partenza di questi ultimi. Prima d'imbarcarsi i soldati si strapparono dal petto la medaglia di Mentana, e la gettarono a terra calpestandola con rabbia e disprezzo.

— Dalla *Gazzetta di Trieste*:

Parigi, 13. Qui si è tranquilli sul conto di Strasburgo. La fortezza è armata di 450 cannoni ed ha il presidio di una completa divisione (12,000 uomini), parecchi battaglioni di guardia mobile e volontari bersaglieri vogesi. Il comandante della fortezza, generale di divisione Uhrich, è conosciuto pel suo ferreo carattere.

Parigi, 13. Drouyn de Lhuys venne chiamato alle Tuilleries onde dar consigli. La nomina di Bazaine ha sollevato lo spirito dell'armata. La situazione però è tesa e minacciosa.

Parigi, 13. Il ministro delle finanze diresse una circolare a tutte le autorità amministrative, come pure alle Direzioni delle ferrovie, colla quale ordina loro di non ricevere alcun danaro in deposito, ma di spedirlo alla Banca di Francia. Tutto il danaro disponibile sarà riservato per le spese di guerra.

— Si crede in generale che verrà ritirato dal nuovo Gabinetto l'ordine dell'allontanamento dei Tedeschi. Nulla di nuovo dal campo.

Basilea, 13. L'agitazione a Parigi va crescendo. Il principe imperiale è ancora a Metz. Una parte della famiglia imperiale se sarebbe già recata in Svizzera. Le comunicazioni tra Metz e la Svizzera furono ristabilite. Tra Metz e Nancy stanno 200 mille francesi.

Brusselles, 13. Nei Vogesi si formarono delle bande di guerille di bersaglieri indigeni che cominciarono a inquietare la congiunzione delle armate tedesche.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 agosto

Parigi, 15. L'Imperatore lasciò jeri Metz alle ore 2 col Principe imperiale e andò a Verdun. Pubblicò un proclama che dice: Nel lasciarvi per andare a combattere l'invasione, io affido al vostro patriottismo la difesa di Metz.

Un dispaccio del Prefetto della Meuse annunzia la presenza del nemico a Vigneule.

Un dispaccio del prefetto dei Vosgi segnala l'avvicinarsi del nemico sulla Mosella.

Il Genio francese fece saltare due ponti.

Un dispaccio dell'Imperatore datato da Longeville ore 10 di sera dice: L'armata cominciò a passare sulla riva sinistra della Mosella.

Al mattino i nostri esploratori non avevano segnalato la presenza di alcun Corpo; ma, quando metà dell'armata fu passata, i Prussiani attaccarono in grande forza.

Dopo una lotta di quattro ore furono respinti con grandi perdite.

Il *Journal officiel* pubblica i dettagli sui disordini avvenuti jeri alla Villette. Ottanta individui armati di pugnali e revolvers attaccarono il posto alla Caserma dei pompieri, e ferirono gravemente due pompieri e tre sergenti di Città, ed uccisero un sergente.

I disordini furono repressi col premuroso concorso della popolazione. Cinquanta individui furono arrestati. La popolazione voleva massacrarli. Credesi che i disordini siano fomentati dalla Prussia.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 15. Un dispaccio ufficiale da Toul datato iersera, ore 6, 45, dice che verso le ore 2 i Prussiani comparvero a 1500 metri dalla città. Una nostra ricognizione fatta con corazzieri e gendarmi incontrò 200 ulani. Un gendarme fu ucciso; Un parlamentario intimò alla piazza di arrendersi, ma si ritirò dopo un energico rifiuto. L'attitudine della popolazione è eccellente.

La Guardia mobile e le Guardie nazionali accorrono sui bastioni.

Berlino, 15. (ore 8, 30 ant.) La Regina ha ricevuto il seguente dispaccio direttole dal Re.

Herny 14. Oggi ebbe luogo presso Metz un combattimento nel quale restammo vittoriosi Vi presero parte il 1° e il 7° corpo d'armata.

Io mi reco subito al campo di battaglia.

Parigi, 15 (*notte*). Bitiche e Phalsbourg continuano ad essere occupate dai francesi.

Nel combattimento di ieri a Longueville trovaronsi impegnati i corpi di Dejean e di Ladmirault.

Costantinopoli, 15. Il Ministero fu modificato. Mustafà fu nominato ministro di finanza, Sadik ministro dei beni delle moschee e Adem ministro della giustizia. Hadar fu nominato prefetto di Stambul, Nalil ambasciatore a Vienna e Rustem a Pietroburgo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 16 agosto.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it.l.	18.83	ad it. l.	19.74
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	11.50	»	11.62
Avena in Città	» rasato	»	8.80	»	8.90
Spelta	»	»	—.—	»	20.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	20.50
» da pilare	»	»	—.—	»	10.50
Saraceno	»	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.30
Miglio	»	»	—.—	»	15.15
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.45 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 15420 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nelli giorni 3, 10 e 17 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella propria residenza, avrà luogo un triplice esperimento d' asta sopra istanza dell' Ufficio del Contenzioso Finanziario rappresentante la R. Agenzia delle Imposte di Udine, contro Giovanni Batt. fu Giuseppe Zanuttini di Mortegliano dei sotto segnati fondi, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 12.94 importa l. 279.13 delle quali cifre e valore spettando al debitore esecutati il valore censuario della metà dell' ente oppignorato importa l. 139.56, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare previamente l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta l' asta, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso chiuso e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d' asta tutte comprese nessuna eccettuata resteranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
In Provincia e Distretto di Udine
Comune di Mortegliano

Mappa di Mortegliano al n. 2103 arat. arb. vit. pert. 4.95 r. l. 12.94 del valore cens. l. 279.13 di cui si chiede l' asta della metà della quota spettante al debitore intestato in Ditta Zanuttini Gio. Batt. e Carlo fratelli fu Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 17 luglio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 15383 3

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo un triplice esperimento d' asta dei sotto segnati fondi nei giorni 25, e 31 agosto e 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza dell' ufficio del Contenzioso Finanziario rappresentante la R. Agenzia delle Imposte di Udine in confronto di Teresa Porta ved. Meneghini di Pavia alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens di l. 11.76 importa it. l. 254.05 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferior al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario al pagamento immediato del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d' asta ed inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Provincia e Distretto di Udine

Mappa Lauzacco n. 468 arat. arb. vit. pert. c. 1.43 rend. c. 5.38 val. 116.22
Mappa Risano n. 409 arat. arb. vit. pert. c. 3.11 rend. c. 6.38 val. 137.83

11.76 254.05

Intestazione cens.: Porta Teresa di Luigi vedova Meneghini.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 luglio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 6054 3

EDITTO

Si fa noto all' assente d' ignota dimora Luigi fu Antonio Franzil detto Zorze di Alesso che con odierno decreto p. n. gli fu deputato in curatore questo avvocato Leonardo D.r Dell' Angelo cui viene intimato il simplo dell' odierna istanza stesso numero col simplo della petizione a processo sommario 5 dicembre 1866 n. 9236, prodotta in suo confronto da Leonardo fu Giovanni Picco di Alesso;

1. Per liquidità del credito di fiorini 17.62 ed accessorj in base al vaglia 24 marzo 1864;

2. Per pagamento relativo;

3. Per giustificazione e conferma della prenotazione 3 novembre 1866 n. 8374; essendosi redestinato il contradditorio delle parti all' A. V. 17 settembre 1870 alle ore 9 ant. sotto le norme della Minist. Ord. 31 marzo 1850.

Lo si eccita quindi a comparirvi in persona, od a fornire al nominatogli curatore i necessarj mezzi di difesa, od altrimenti provvedere al proprio interesse, mentre in caso contrario non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze di sua trascuranza.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 6053 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Luigi fu Antonio Franzil detto Zorze di Alesso che con odierno decreto pari n. gli fu nominato in curatore questo avv. Leonardo D.r Dell' Angelo cui viene intimata col triplo dell' istanza odierna pari numero la petizione 5 dicembre 1866 n. 9235, di Leonardo fu Giovanni Picco di Alesso in suo confronto e del primo nominato di lui fratello Giovanni fu Antonio Franzil detto Zorze prodotta;

1. Per liquidità del credito di fiorini 99.84 residuo importo del vaglia 31 dicembre 1862 ed accessorj.

2. Per pagamento relativo.

3. Per giustificazione della prenotazione di cui il decreto 3 novembre 1866. n. 8373 e sua conferma essendosi riappuntata pel contradditorio delle parti quest' A. V. 17 settembre 1870, alle ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20, 25, 495 del Giud. Reg. e sovrana risoluzione 20 febbraio 1847.

Si eccita quindi desso assente Luigi Franzil a comparirvi in persona, od a fornire al deputatogli curatore le necessarie istruzioni, od altrimenti a provvedere al proprio interesse, poichè in caso contrario non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della sua trascuranza.

Si affigga all' albo pretoreo, sulla piazza di Alesso e Gemona e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 15193 1

EDITTO

Si rende noto che nella Residenza di questa R. Pretura Urbana avrà luogo un triplice esperimento d' asta nei giorni 3 10 e 17 settembre p. v. ore 10 ant. alle 2 pom. dei sottosegnati fondi sopra istanza dell' Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia delle imposte di Udine in confronto di Meroi Antonio q.m Sante di Pavia, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 1.89 importa it. l. 40.84 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d' asta nonchè quelle dell' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Provincia e Distretto di Udine

Mappa di Pavia n. 606 Pascolo pert. cens. 2.82 rend. c. 1.80 val. 38.89
n. 616 Zerbo pert. c. 1.30 rend. c. 0.09 val. 1.95

1.89 40.84

(Intestazione censuaria): Meroi Antonio q.m Sante.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 19 luglio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

Udine, 1870, Tipografia Jacob e Colmegna.